

cessità di questa proposizione di legge, la dobbiamo far mettere all'ordine del giorno.

**LANZA** insta perchè si voglia procedere a così urgente bisogno, qual è quello di riordinare i comuni in modo corrispondente ai tempi e al nuovo sistema di Governo: il ministro ha promesso, ma s'ignora quando gli verrà fatto di attendere al comune desiderio, reso più vivo dalle quotidiane necessità.

(Gazz. P.)

**MICHELINI A.** (1) osserva essere veramente urgente che i comuni vengano quanto prima riorganizzati in un modo analogo alle libere politiche istituzioni che reggono la nazione; aver' egli nel suo particolare ricevute parecchie lettere dalle provincie in cui vengono fatte calde istanze circa la necessità e l'importanza di riformare la organizzazione dei comuni. Egli conchiude perciò, che la idea di legge sui comuni del deputato Mellana si dichiara d'urgenza.

(Conc.)

**REVEL** ministro delle finanze risponde che se il ministro dell'interno ha promesso, attenderà di certo; e che se si dubita del tempo in cui sarà in grado di mantenere, non si ha che ad aspettare per poco, tanto ch'ei giunga, interrogarlo e poi decidere.

**VIGNA.** Mi fo lecito di osservare che fin dal principio di questo mese la legge sui municipi dovea andar in esecuzione; se si aspetta il comodo del ministro non si presenta alcuna legge; pare adunque che sia tempo che sia fatto luogo alla proposta del deputato Mellana, salvo sempre al ministro dell'interno di presentare la sua proposta in via d'emendamento.

**IL PRESIDENTE** mette a voti se debba essere posta all'ordine del giorno per urgenza la proposta del deputato Mellana.

(La Camera approva la dichiarazione d'urgenza).

Annunzia quindi che il deputato Racchia ha ritirato la sua prima proposizione relativa alla navigazione sul Po, per sostituirgliene un'altra, che verrà secondo il consueto distribuita agli uffizi.

Che gli uffizi hanno autorizzato la lettura in pubblica adunanza della proposizione del deputato Prever, riguardante la deroga dell'art. 4 del Regio Editto 15 febbrajo 1854 sopra le case che, secondo il piano generale della città, devono essere demolite.

La legge perciò e ne rimanda lo svolgimento dopo le leggi di urgenza (V. Doc., pag. 145).

(Gazz. P.)

#### INCIDENTE SULL' ORDINE DEL GIORNO

**GUGLIANETTI.** Chiedo la parola sull'ordine del giorno, e per rammentare alla Camera la deliberazione da lei presa di non discutere le leggi di finanza fintantochè non fosse composto il nuovo Ministero.

Ora con meraviglia vedo che, malgrado questa decisione, e mentre la combinazione del nuovo gabinetto è ancora nel voto di tutti, vengono posti all'ordine del giorno questi progetti senza che preliminarmente una decisione della Camera sia venuta a contraddire la prima, e senza farvi precedere veruna discussione.

Io dichiaro di non aver fede in questa urgenza che da molti si pone in campo, e ciò lo deduco dagli stessi termini con cui il Ministero volle che si procedesse alla discussione.

Risulta dalle stesse parole del ministro delle finanze che al primo di luglio vi erano 27 milioni in cassa, oltre a sei milioni che già la Camera accordava al gabinetto con suo recente voto: di più, da quanto disse lo stesso ministro, si può rilevare che il Governo provvisorio di Lombardia, quantunque si sia trovato in caso di dover ricorrere per fondi al Piemonte pel passato, si disponeva a farne presto la restituzione.

D'altra parte il Ministero limitossi ad asserire ed a citare necessità e bisogni senza farli conoscere in verun modo, nè penso che fino a tanto che si dimostrino questi assoluti bisogni debba la Camera prescindere dalle sue determinazioni.

Non credo che dovrebbe recedere da questo nemmeno nel caso che questi bisogni fossero evidenti, perchè con questo non si avrebbe veruna guarentigia dello spirito del nuovo gabinetto, il quale, ove non fosse animato da generosi sentimenti, userebbe il capitale che la Camera gli accorda ad uno scopo molto lontano da quello che conduce i rappresentanti del popolo a votarli.

Io opinerei più presto che si dovesse provvedere a quelle necessità con mezzi istantanei, col riaprire per un mese il prestito nazionale, e coll'emettere *vaglia* ossia buoni del tesoro a buon termine.

Ma, dato anche che vi fosse tale urgenza da indurre la Camera a dare il suo voto perchè si apra tosto il dibattimento, io credo che si possano rinvenire altri mezzi da sopperire alle esigenze delle circostanze.

A questo proposito sorgerebbe la questione di sapere quale dei due progetti del Ministero debba essere primo posto in discussione; in ogni caso io protesto perchè questa non si apra sul progetto di prestito di dodici milioni ch'è la legge più importante di tutto il sistema che dettò i cinque progetti, prima che la Commissione presenti il suo rapporto anche sugli altri di prestito forzato.

Allora soltanto la discussione potrà essere seria, profonda e generale, abbracciando, cioè, l'intera condizione nelle nostre finanze, ed il complesso del sistema proposto dal ministro.

Qualunque esame o deliberazione sopra il solo progetto succennato sarebbe oggidì inopportuna ed incompleta, e pregiudicherebbe alle ultime determinazioni cui la Camera è chiamata.

**IL PRESIDENTE.** La ragione per cui venne messa all'ordine del giorno questa proposta di legge si è che, quando si trattava di intraprendere la discussione su questa legge, l'unica difficoltà che vi si opponeva, era quella che il deputato Bunico sollevava: che cioè coll'incominciare instantaneamente la discussione, si rimandasse quella che rifletteva la soppressione ed espulsione dei gesuiti; e siccome si protestò che non si sarebbe fatto che il solo rapporto, e poi si sarebbe continuato la discussione della legge sui gesuiti, si consentì di ascoltare il rapporto; appena poi la Camera terminò questa discussione collo squittinio, io ho creduto che l'unico ostacolo che vi potesse essere, fosse cessato, e che si dovesse mettere in discussione la legge sull'imprestito come una necessità, e l'ho fatta inscrivere nell'ordine del giorno, tanto più che non poteva sapere che la Camera avesse voluto ordinare che si facesse il rapporto sulla legge di finanze per non mai passare alla discussione: ciò io ho detto per mia giustificazione.

**IL MINISTRO DELLE FINANZE.** Quando la Camera abbia deciso relativamente all'interpretazione della deliberazione che ha presa, allora parlerò; altrimenti parmi che sia inutile.

**GALVAGNO.** Dal fatto stesso che incontrastabilmente ci venne testè rappresentato dal nostro vice-presidente, io non

(1) Secondo la Gazzetta Piemontese qui parlerebbe invece il dep. Michelini G. B.